

VI 586

Villa Franco, Brogliato

Comune: Vicenza

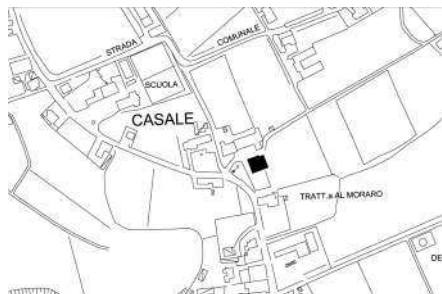
Località: Casale

Via Casale, 321

Irvv 00001590

Ctr 125 NE

Dati catastali: F. 20, M. 55 / 123 / 124 /
125 / 126 / 217 / 218 / 220



Poco fuori dal centro di Vicenza, prima della chiesa del borgo di Casale, sorge questa villa costituita da un unico corpo di fabbrica a pianta rettangolare su due piani con sottotetto. La copertura è a due falde. Di origine gotica, ha subito fortissime manomissioni che comunque hanno risparmiato, nel prospetto meridionale, la porta rettangolare e due finestre, pure rettangolari, che la affiancano a destra, la cui cornice lapidea è decorata da un motivo a torciglione, nonché al piano nobile, sopra il portale, in posizione centrale, la cornice polilobata di una bifora, tamponata nella metà superiore, privata della colonnina

centrale e trasformata in due finestre rettangolari, e i davanzali lapidei scolpiti delle due aperture a destra. Nel prospetto settentrionale rimane una seconda bifora, ugualmente mutilata, in corrispondenza di quella meridionale, e nel fianco rivolto a ovest si nota sulla sinistra un'altra finestra gotica. Si può ritenere che siano originali anche le finestrelle quadrate con davanzale in pietra che si aprono nel sottotetto, senza alcuna corrispondenza con le sottostanti. Le altre aperture sono state rifatte in epoca successiva, mantenendo probabilmente in gran parte la posizione di quelle originali.



551

L'interno è stato invece interamente sconvolto, soprattutto in occasione della vendita della villa da parte della famiglia Franco, che ne doveva essere proprietaria fin dalle origini. In quell'occasione venne anche asportato un caminetto gotico (Cevese 1971).

Sia Cevese (*ibidem*) che Kubelik (1977) sono concordi nel datare l'edificio originario alla metà del xv secolo.

Doveva far parte della stessa proprietà Franco anche un'antica adiacenza, con lungo portico tuscanico e colombara, situata a un centinaio di metri, a sinistra della strada per Vicenza. Un'iscrizione situata sul fronte orientale del porticato ricorda che il complesso, distrutto da un incendio, fu ricostruito e ampliato nel 1795 da Francesco Gaetano Franco. Cevese (1971) lo attribuisce ad architetto attivo nell'ambito di Ottavio Bertotti Scamozzi.



Bifora del prospetto sud (B.S.)

Portale con cornice a tortiglioni (B.S.)